

Siamo uno SPAZIO FUORIMERCATO...

Perchè siamo **CONTADINI** e **PRODUTTORI** che vivono realmente la terra e se ne prendono cura. **Perchè** siamo **GASISTI** che vogliono scegliere come e cosa consumare, al di là di quello che ci vorrebbe imporre il mercato. **Perchè** siamo **MERCATI** costruiti negli **SPAZI SOCIALI** e non solo e pensiamo che l'acquisto dei beni sia un piccolo/grande tassello per riappropriarci di quanto ci viene tolto ogni giorno. **Perchè** siamo i cuochi delle **CUCINE POPOLARI** che spignattano cibo sano e sostenibile, condividiamo fornelli e culture, esperienze, tradizioni e rivoluzioni alimentari culinarie e pensiamo che il cibo sia un diritto per tutti. **Perchè** vogliamo costruire una logistica indipendente **FUORIMERCATO** e autogestita che permetta di raggiungere tutti con i prodotti di chi ha scelto di lottare e di non chiudere gli occhi davanti alle multinazionali che attraverso le mafie schiavizzano chi lavora la terra, italiani e migranti da tutto il mondo.

Perchè siamo individualità e **CO-PRODUTTORI**, non ci sentiamo **CONSUMATORI** e perciò riteniamo che oggi, fare una spesa sostenibile e solidale, sia un atto consapevole che può cambiare il mercato globale. Per questi motivi abbiamo scelto di costruire una comunità con obiettivi comuni, per una reale alternativa alla **GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA**, attraverso la realizzazione di filiere complete (gruppi di offerta, patti di preacquisto e azioni mutualistiche, definizione comune del prezzo) che colleghino tutti gli attori – dalla produzione alla trasformazione, alla logistica, al consumo – con l'intento di delineare modelli di economie condivise e autogestite che ridefiniscano l'attuale sistema sociale.

In questo percorso è fondamentale costruire una nuova alleanza strategica tra le realtà e i movimenti urbani e rurali, che superi non solo idealmente, ma anche materialmente le categorie classiche di produttore e consumatore, riuscendo a spostare l'agire da individuale a collettivo. Riteniamo che la **CERTIFICAZIONE BIOLOGICA** istituzionale sia troppo spesso una farsa, mentre crediamo fortemente nella **GARANZIA PARTECIPATA**, dove la qualità dei prodotti è data e garantita da tutti i diversi attori che partecipano alla filiera comunitaria, attraverso la conoscenza reciproca e dell'intero processo produttivo del cibo proposto, garantendo genuinità, salute, rispetto del lavoro, tutela del bene terra e di tutte le risorse ambientali coinvolte.

Per questi motivi, se il territorio è l'ambito principale da difendere e su cui costruire percorsi reali di sovranità alimentare, il **KM ZERO** va inteso anche e soprattutto come vicinanza comunitaria e di percorso piuttosto che come elemento puramente geografico.

Pensiamo che tutto questo faccia parte della difesa di quei **BENI COMUNI** che vogliono toglierci, come il diritto di accesso all'acqua e alla terra, che nuove leggi e operazioni speculative come il **TTIP** vogliono trasformare sempre più nel privilegio di pochi a scapito del diritto dei molti.

Il nostro riferimento sono le realtà cittadine e rurali che condividono percorsi quali quello di Genuino Clandestino, offrendo soluzioni concrete nel reciproco interesse: un sistema di economia locale che impegni produttore e consumatore, garantendo al primo la possibilità di vendere i propri prodotti e al secondo di giocare un ruolo attivo nella distribuzione.

Un circuito di comunità e soggettività che, riposizionando al centro il valore delle relazioni sociali, siano capaci di ri-orientare gli stili di vita dei cittadini metropolitani, creando una nuova economia di relazioni che abbia la forza di liberare il maggior numero possibile di **CONSUMATORI** dal sistema di produzione agroalimentare e della grande distribuzione.

